

S.
M.
S.

PARROCCHIA S. MARIA DEL SOCCORSO
VIA DEL BADILE,1 - 00159 ROMA TEL. 06/4075738

DICEMBRE 2009
N° 13.....ANNO 2°

INFORMAZIONE COMUNITARIA

VISITA IL NOSTRO SITO WEB: WWW.SANTAMARIADELSOCCORSO.EU
MANDACI UNA E-MAIL A: REDAZIONE@SANTAMARIADELSOCCORSO.EU
MANDA UNA E-MAIL ALLA PARROCCHIA A : PARROCCHIA@SANTAMARIADELSOCCORSO.EU
ISCRIVETEVI AL NOSTRO FORUM E CONDIVIDETE CON NOI

LA NASCITA DI GESÙ DI NAZARETH HA CAMBIATO LA STORIA,
EGLI CI HA PORTATO DIO.
« CERCATE IL SUO VOLTO »
BUON NATALE!

Cari fratelli e sorelle,
Siamo arrivati alla fine di un nuovo anno; per tantissimi di noi è un momento forte di gioia perchè sentono che finisce un periodo pieno di successi, per tanti altri c'è la voglia di mandare via un pezzo del tempo pieno d'infortuni, di attese inutili, per poter entrare nella novità di un nuovo momento magari portatore di nuove possibilità. Per i cristiani c'è il richiamo a mettersi all'ascolto, aprire gli occhi e il cuore perchè una parola sta venendo, una luce sta arrivando, Qualcuno vuole nascere, Qualcuno vuole prendere posto nel nostro cuore, nel nostro piccolo mondo familiare, nella nostra comunità. **È giunto il NATALE.** Il Natale è il tempo in cui Dio prende possesso della nostra storia, fa un viaggio all'interno della nostra realtà, si mette nel profondo del nostro mondo personale e cosmico. Dio, nel Figlio amato, fa esperienza di esodo, si mette in ricerca del nostro mondo, perchè il nostro mondo è il suo regno. Dio fa questo viaggio non per fare il turista, osservare la nostra realtà, registrare con la camera fotografica alcuni bei momenti da ricordare, comprare qualche piccolo souvenir e poi andarsene.

Dio è già nato, è già venuto, anzi sta sempre venendo, e in questo Natale vuole venire, per rimanere nel nostro cuore, nella nostra famiglia, nella nostra comunità, nel nostro quartiere. Lasciamolo entrare, abbiamo bisogno della sua presenza. Abbiamo bisogno del Signore perchè Egli è la Luce vera e noi camminiamo nelle tenebre: "Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifuse". Natale è la festa della luce ed è per questo che adorniamo le nostre case con tante luci colorate, volendo con questo gesto riempire di più vita, di più gioia, il nostro piccolo spazio quotidiano; Dio invece vuole riempire il nostro cuore della sua presenza, perchè è proprio questo cuore che ha bisogno di questa vera luce che è Lui. Celebrare il Natale è lasciare entrare la luce di Dio nel nostro cuore, così potremo avere occhi nuovi per guardare tutto con più chiarezza, giudicare tutto con intelligenza, affrontare le difficoltà quotidiane con speranza, senza paure. Ma i no-

stri cuori non si apriranno per un semplice movimento della volontà, quello è quasi impossibile, sarà Dio, lui stesso ad aprirli. Per questo intervento il Signore ha bisogno della nostra cooperazione, che consiste fondamentalmente nell'essere vigilianti. Vigilare è vivere con gli occhi e le orecchie ben aperti come i pastori, nella notte della nascita di Gesù. Proprio perchè avevano gli occhi ben aperti sono stati capaci di sentire la presenza dell' Angelo messaggero, e con gli orecchi ben disposti hanno potuto sentire con chiarezza le parole dell' Angelo che annunciava loro la nascita del bambino della mangiatoia. Il credente non è uno spettatore muto della storia, vive sempre attento, vigila. Vigilare è vedere che dietro le nubi c'è sempre il sole, che dopo le tenebre della notte c'è sempre la luce del giorno, che

dietro ogni fatica c'è sempre un dono, che dietro ogni faccia arrabbiata o violenta c'è un essere umano che soffre, che in ogni crisi c'è sempre in germe un tempo nuovo. Vigilare è accogliere l'altro veramente come un fratello, è stare attento alla sofferenza dell'altro, è credere con certezza che lavorando insieme tutto è possibile. Chi vigila non critica, si mette con umiltà al servizio degli altri. Vigilare è portare nella preghiera di ogni giorno le gioie e le speranze di tutti gli uomini e le donne del nostro mondo. Un saluto di Buon Natale a tutti: uomini, donne, ragazzi, bambini.

Accanto al presepio pregheremo per ciascuno di voi, in maniera speciale lo faremo per i malati, i sofferenti, tutti quelli che cercano lavoro; chiederemo al Dio fatto uomo nel Bambino della mangiatoia che vi riempia della sua luce e della sua pace. Il Dio della speranza che è venuto a mettere la sua tenda in mezzo a noi vi accompagni e protegga e vi faccia sentire in ogni giorno del nuovo anno la sua gioia e la sua pace.

BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

I SACERDOTI DELLA PARROCCHIA



RAPPRESENTAZIONE TEATRALE DI NATALE IN DUE PARTI E UN FINALE

“ NOTTE SANTA ”

SABATO 19 DICEMBRE 2009 ALLE ORE 20:30

NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. MARIA DEL SOCCORSO

LA BANDA “S. MARIA DEL SOCCORSO” INVITA TUTTI AL:

- CONCERTO DI NATALE -

DOMENICA 20 DICEMBRE 2009 ALLE ORE 19:00

NELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. MARIA DEL SOCCORSO



IO DORMIVO E SOGNAVO CHE LA VITA NON ERA CHE GIOIA. MI SVEGLIAI E VIDI CHE LA VITA NON ERA CHE SERVIZIO. IO HO SERVITO E HO VISTO CHE IL SERVIZIO ERA LA GIOIA. (TAGORE)

LETTERA DAL CARCERE DI PADOVA: SI PUÒ ESSERE FELICI IN CELLA!

SIAMO ALCUNI ERGASTOLANI DELLA CASA DI RECLUSIONE DI PADOVA. CI TROVIAMO IN CARCERE DA 10-15-17 ANNI. ABBIAMO APPRESO DALLA TV L'AGGHIACCIANTE NOTIZIA DEL SUICIDIO DI DIANA BLEFARI MELAZZI, UN GESTO CHE STA FACENDO MOLTO DISCUTERE, A DIFFERENZA DEL SILENZIO SULLE CENTINAIA DI ALTRI NOSTRI COMPAGNI CHE IN QUESTI ANNI SI SONO SUICIDATI E CHE SONO PASSATI INOSSERVATI, FORSE PERCHÉ "ANONIMI" E DI NESSUN INTERESSE GIORNALISTICO, MA NON PER QUESTO MENO "IMPORTANTI" SOTTO L'ASPETTO UMANO, CHE INVECE DOVREBBE SEMPRE ESSERE TENUTO IN PRIMARIA CONSIDERAZIONE. DAL GIORNO DEL NOSTRO ARRESTO NE È PASSATA MOLTA DI ACQUA SOTTO I PONTI, SIAMO STATI ANCHE IN CARCERI "DURE" E, NONOSTANTE A VOLTE LA TENTAZIONE DI FARLA FINITA SIA STATA QUOTIDIANA, NON CI SIAMO MAI ARRESI ALLA DISPERAZIONE, NEPPURE QUANDO CI SIAMO RITROVATI A REGIME DURO E COMPLETAMENTE DA SOLI IN UNA CELLA DI ISOLAMENTO. LA NOSTRA NATURA DI UOMINI, E CIOÈ DI PERSONE CHE CERCANO INARRESTABILMENTE UN SENSO ALLA VITA, PRENDE SEMPRE IL SOPRAVVENTO, E QUESTO RIGUARDA SEMPRE TUTTI ANCHE I NON CARCERATI - BASTA AVERE IL CORAGGIO E LA LEALTÀ DI GUARDARSI ATTORNO. STANTE LE CONDIZIONI IN CUI SIAMO DI PER SÉ DOVREMMO ESSERE IN POCHI A NON SUICIDARSI E INVECE NO. QUESTO RIGUARDA TUTTA LA SOCIETÀ, ANCHE CHI HA TUTTO. NON SONO LE CONDIZIONI DI VITA: PENSATE CHE PER DELINQUENTI E NON, SIANO COSÌ DETERMINANTI? BASTA GUARDARSI ATTORNO VICINO - A CASA PROPRIA - O LONTANO CHE SIA - NEI PAESI PIÙ POVERI. NON SONO NEPPURE IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI MINIMI A DARE DIGNITÀ ALL'UOMO. SERVE UNA VERA SPERANZA NELLA VITA, DI CUI I DIRITTI UMANI, LA DIGNITÀ DEL VIVERE NE SONO UNA CONSEGUENZA. RICONOSCERE LA POSITIVITÀ CHE VINCE OGNI SOLITUDINE, OGNI VIOLENZA, OGNI SOPRUSO È POSSIBILE SOLO GRAZIE ALL'INCONTRO CON PERSONE CHE TESTIMONIANO CHE LA VITA VALE PIÙ DI OGNI APPARENTE MANCANZA E DELLE PEGGIOR CONDIZIONI DI VITA, DELLA MALATTIA E DELLA MORTE. NON CONFONDIAMO PERCIÒ LA SPERANZA VERA, QUELLA CHE RISPONDE ALLA NOSTRE E VOSTRE DOMANDE DI GIUSTIZIA, DI VERITÀ E DI FELICITÀ CON L'ACQUA CALDA, UN PASTO UN TETTO E UN PO' DI RISPETTO (CHE CERTO PERMETTONO DI VIVERE MEGLIO). NOI POSSIAMO REPUTARCI DEI "FORTUNATI" PERCHÉ NON ABBIAMO MAI PERSO LA FIDUCIA, O FORSE NON ABBIAMO MAI AVUTO IL CORAGGIO DI METTERE IN PRATICA TUTTE LE STRANE IDEE CHE VENGO FACCILMENTE IN TESTA QUANDO SI È IN CONDIZIONI DISPERATE. PER QUANTO CI RIGUARDA, LA NOSTRA FORTUNA È STATA QUELLA DI AVER TROVATO DELLE PERSONE CHE IN NOI HANNO VISTO IL LATO BUONO; PERSONE CHE NONOSTANTE LE PESSIME "REFERENZE" HANNO COMUNQUE SCOMMESSO SU DI NOI, E ANCHE SE POTRÀ SEMBRARE STRANO, PARADOSSALMENTE È STATO PROPRIO QUEL BRICIOLO DI FIDUCIA A FARCI COMPRENDERE ANCORA MEGLIO I NOSTRI ERRORI E IL VALORE INFINITO CHE OGNUNO DI NOI, DI VOI HA. QUANDO VIENE DATA UNA POSSIBILITÀ DURANTE LA DETENZIONE



NON SIGNIFICA SVILIRE IL SENSO DELLA CONDANNA, MA ANZI SI AIUTA LA PERSONA A PRENDERE COSCIENZA DELLE PROPRIE RESPONSABILITÀ; È PROPRIO IN QUEL MOMENTO CHE SI INIZIA DAVVERO A PAGARE, A SCONTARE VERAMENTE LA CONDANNA CON LA GIUSTIZIA DEI TRIBUNALI E SOPRATTUTTO CON GLI ALTRI, NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ E ANCOR DI PIÙ VERSO LE PERSONE ALLE QUALI SI È FATTO DEL MALE. IL SISTEMA CARCERARIO E LEGISLATIVO PURTROPPO HANNO ALCUNI CONTROSENSI. SI PARLA A VOLTE DI DIRITTI UMANI E POI CI SI INDIGNA TANTO SE QUALCUNO PROPONE L'ABOLIZIONE DELL'ERGASTOLO, SOSTITUENDOLO CON UNA CONDANNA UGUALMENTE DURA MA CHE ABBA UN FINE PENA, ANCHE SE MOLTO LONTANO NEL TEMPO, CHE LASCI QUINDI UN BARLUME DI SPERANZA E DI REDENZIONE A CHI LO SCONTA. ORA SEMBRA, ASCOLTANDO I TELEGIORNALI, CHE IL PROBLEMA SIA CONSISTITO SOLO IN UN CONTROLLO POCO ADEGUATO DI DIANA BLEFARI MELAZZI, E CHE QUINDI BASTAVA TENERLA CONTINUAMENTE MONITORATA O PER LE SUE CONDIZIONI "TRATTATA IN UN ALTRO MODO". O PER CITARE UN ALTRO CASO DI ATTUALITÀ, CHE IL POVERO CUCCHI NON FOSSE MORTO. ECCO QUESTI CASI NON SI POSSONO TRATTARE USANDOLI, COME SEMPRE TUTTO - VEDI ANCHE IL CASO MARAZZO - A PROPRIO USO E CONSUMO, FAGOCITANDOLI PER POI DOPO UN PÒ PASSARE A UN ALTRO SCOOP. BISOGNEREBBE INVECE PORSI IL PROBLEMA CHE ALDILÀ DELL'INDIVIDUO CHE HA COMMESSO UN REATO, C'È SEMPRE LA PERSONA, E NESSUNA PERSONA È IN GRADO DI VIVERE SE LE SI TOGLIE QUALSIASI PROGETTUALITÀ O SPERANZA PER IL FUTURO, E SE LA SI IDENTIFICA SOLAMENTE E PER SEMPRE NEL CRIMINE CHE HA COMMESSO. PER QUANTO CI RIGUARDA CREDIAMO INFATTI CHE, FERMO RESTANDO LA RESPONSABILITÀ PENALE E QUINDI LA GIUSTA CONDANNA CHE STIAMO PAGANDO, SAREBBE IMPORTANTE SAPERE CHE NON TUTTI GLI OCCHI DEGLI ALTRI RIMANGONO INDIFFERENTI ALLO SFORZO CHE FACCIAMO, GIORNO DOPO GIORNO, NEL VOLER CRESCERE COME UOMINI CHE MOLTO HANNO TOLTO, MA CHE ANCORA QUALCOSA DI BUONO SENTONO DI POTER DARE. È VERO CHE LA FUNZIONE DELLA CARCERAZIONE È QUELLA DI PUNIRE UNA PERSONA CHE HA COMMESSO DEI REATI E DI ISOLARLA DALLA SOCIETÀ. DIFATTI CI SI TROVA SPOGLIATI DI TUTTO, SENZA PIÙ AMICIZIE, SPESSO SENZA PIÙ UNA FAMIGLIA CHE NON TI PUÒ ASPETTARE IN ETERNO. SI È SOLI CON LE PROPRIE COLPE, CON I RIMORSI DELLA PROPRIA COSCIENZA, RINCHIUSI TRA QUATTRO MURA. MA A QUESTO PUNTO CHE VALORE HANNO I TANTO DECLAMATI "DIRITTI UMANI", SE NON C'È NESSUNO CHE TI TENDE UNA MANO E CHE TI DICE CHE NON SEI PIÙ SOLO E CHE SE VUOI PUOI TENTARE DI RISCATTARTI? ALLORA L'INVITO CHE VOGLIAMO RIVOLGERE A TUTTI E IN PARTICOLARE A CHI SI TROVA NELLE NOSTRE CONDIZIONI IN TUTTE LE CARCERI DEL MONDO, DI NON SMETTERE MAI, DI LOTTARE PER OTTENERE CONDIZIONI MIGLIORI E DIGNITÀ NEL VIVERE, MA SOPRATTUTTO CHE SI POSSA TROVARE UNA RISPOSTA AL SENSO DEL VIVERE E DEL MORIRE SUBITO E QUESTO POSSA RENDERE LA VITA PIÙ BELLA. LA FELICITÀ NON È AVERE L'ACQUA CALDA IN CELLA.

FESTA NAZIONALE SULL'INFANZIA E SULL'ADOLESCENZA ASSOCIAZIONE "PICCOLI GIGANTI"

In una splendida giornata di novembre abbiamo accolto nella nostra Parrocchia i **bimbi del nido del carcere di Rebibbia**; i bimbi hanno un'età compresa fra i 14 mesi e i 3 anni, accompagnati dai loro educatori e da **Leda Colombini** responsabile dell'**Associazione "A Roma Insieme"**, si sono subito ambientati, tra giochi e nuovi amici. L'iniziativa di portare i piccoli in parrocchia è stata proposta, in concomitanza con la festa nazionale sull'infanzia e sull'adolescenza, dalla nostra **Associazione "Piccoli Giganti"** e da **Padre Jorge Florez**, che ringraziamo per la sua pazienza e disponibilità. Con l'aiuto fondamentale del Laboratorio Vincenziano siamo riusciti a creare un gruppo omogeneo fra bimbi del carcere, i nostri bambini e tutti gli adulti, eravamo circa 75 persone. Per l'occasione ci è venuto a trovare anche il presidente del **V Municipio, Ivano Caradonna** e il **consigliere Angela Scacco**. Dopo i giochi e le corse sul piazzale interno grazie all'offerta dei nostri associati abbiamo allestito un pranzo luculliano, ben gradito da tutti sia grandi che piccoli. Inoltre abbiamo provveduto a creare un angolo con fasciatoio per il cambio pannolini e un angolo nanna per i piccoli che dopo pranzo si sono addormentati. Mentre i più piccoli dormivano, per gli altri abbiamo creato uno spazio gioco dove hanno colorato e disegnato. Nel pomeriggio un'animatrice ha truccato e giocato con tutti e poi tutti insieme abbiamo fatto una ricca merenda con i dolci fatti in casa. Al momento della partenza un piccolo dono per disegnare e colorare è stato consegnato a tutti i bambini e inoltre abbiamo donato all'associazione "A Roma Insieme" una cifra simbolica per dimostrare il nostro apprezzamento per il loro lavoro. La partenza del pullman è stato un momento di commozione ma il pensiero di aver fatto passare una giornata spensierata a questi bimbi e la promessa che questa esperienza si ripeterà presto ci ha fatto tornare il buonumore.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno condiviso con noi questa giornata.



LE VIE DEL SIGNORE SONO INFINITE.....VIAGGIANO ANCHE NEL WEB

Cara redazione,

chi vi scrive è un ex parrochiano di nome **Sandro Lapenna**, il quale ha vissuto la vita della nostra parrocchia in modo intenso. Mentre svolgevo il mio turno notturno nella comunità di accoglienza per adulti in difficoltà, nella quale lavoro come educatore, e della quale sono responsabile, mi sono messo sul motore di ricerca del PC e con grande sorpresa ho visto che la mia parrocchia di Roma (non ex) aveva un sito.

E' stato un piacevole incontro, sono tornato ai vecchi ricordi, in modo particolare quando ho letto sul settore liturgico, un articolo del grande e "grosso" Giorgio Arezzi. In quello spaccato di vita liturgica, nel quale sono stato citato, ho potuto rivivere intensi momenti di comunione e condivisione, attuati grazie ad un carisma evangelico che pervadeva l'intera comunità parrocchiale di quel tempo. Non ultimo, l'impegno profuso nell'evangelizzazione e nella messa in gioco personale, che come è noto non è sempre facile attuare. Vivo a Catanzaro ormai dal 1991, sono sposato con Marilena ed ho tre figli: Miryam di 15 anni, David di 12 anni e Benedicta di 2 anni. Raramente, a causa del lavoro, riesco a salire a Roma e a soggiornare a Tiburtino III, ma è inevitabile che lo sguardo, quando entro nella borgata (a me piace chiamarla così), vada sulla facciata della Chiesa. Riesco in alcuni momenti a ripercorrere le fasi vissute: le belle feste della madonna; le esperienze fatte con i giovani di Taizè; le veglie pasquali; il servizio civile come obiettore di coscienza svolto in parrocchia; il cinema domenicale ecc. Sono cose che restano, anche se allora i locali della Chiesa e dell'oratorio, erano molto diversi da ora, c'era più precarietà, meno benessere, ma vi assicuro che si vivevano bei momenti. Bene, voleva essere solo un complimento per quanto siete riusciti a realizzare, porgo un caro saluto a tutti coloro che forse mi conoscono, ma sicuramente lo faccio a Giorgio Arezzi, per il quale nutro molta stima per ciò che ha saputo realizzare, nonostante le mille difficoltà. Per quel che mi riguarda, se posso esservi utile, relativamente alla mia professione di educatore socio - assistenziale, sarò felicissimo di intervenire, anche se via mail.

Un abbraccio a tutti. Sandro

IL TUO CUORE.....

C'era una volta un giovane in mezzo a una piazza gremita di persone: diceva di avere il cuore più bello del mondo, o quantomeno della vallata. Tutti quanti gliel'ammiravano: era davvero perfetto, senza alcun minimo difetto. Erano tutti concordi nell'ammettere che quello era proprio il cuore più bello che avessero mai visto in vita loro, e più lo dicevano, più il giovane s'insuperbiva e si vantava di quel suo cuore meraviglioso.

All'improvviso spuntò fuori dal nulla un vecchio, che emergendo dalla folla disse: "Beh, a dire il vero.. il tuo cuore è molto meno bello del mio."

Quando lo mostrò, aveva puntati addosso gli occhi di tutti: della folla, e del ragazzo. Certo, quel cuore batteva forte, ma era ricoperto di cicatrici. C'erano zone dove dalle quali erano stati asportati dei pezzi e rimpiazzati con altri, ma non combaciavano bene - così il cuore risultava tutto bitorzolato. Per giunta, era pieno di grossi buchi dove mancavano interi pezzi. Così tutti quanti osservavano il vecchio, colmi di perplessità, domandandosi come potesse affermare che il suo cuore fosse bello.

Il giovane guardò com'era ridotto quel vecchio e scoppiò a ridere: "Starai scherzando!", disse. "Confronta il tuo cuore col mio: il mio è perfetto, mentre il tuo è un rattoppo di ferite e lacrime."

"Vero.", ammise il vecchio. "Il tuo ha un aspetto assolutamente perfetto, ma non farei mai a cambio col mio. Vedi, ciascuna ferita rappresenta una persona alla quale ho donato il mio amore: ho staccato un pezzo del mio cuore e gliel'ho dato, e spesso ne ho ricevuto in cambio un pezzo del loro cuore, a colmare il vuoto lasciato nel mio cuore. Ma, certo, ciò che dai non è mai esattamente uguale a ciò che ricevi - e così ho qualche bitorzolo, a cui sono affezionato, però: ciascuno mi ricorda l'amore che ho condiviso. Altre volte invece ho dato via pezzi del mio cuore a persone che non mi hanno corrisposto: questo ti spiega le voragini. Amare è rischioso, certo, ma per quanto dolorose siano queste voragini che rimangono aperte nel mio cuore, mi ricordano sempre l'amore che provo anche per queste persone.. e chissà? Forse un giorno ritorneranno, e magari colmeranno lo spazio che ho riservato per loro. **Comprendi, adesso, che cosa sia la VERA bellezza?**" Il giovane era rimasto senza parole, e lacrime copiose gli rigavano il volto. Prese un pezzo del proprio cuore, andò incontro al vecchio, e gliel'offrì con le mani che tremavano. Il vecchio lo accettò, lo mise nel suo cuore, poi prese un pezzo del suo vecchio cuore rattoppato e con esso colmò la ferita rimasta aperta nel cuore del giovane. Ci entrava, ma non combaciava perfettamente, faceva un piccolo bitorzolo.

Il giovane guardò il suo cuore, che non era più "il cuore più bello del mondo", eppure lo trovava più meraviglioso che mai: perchè l'amore del vecchio ora scorreva dentro di lui.

In questa storiella c'è racchiusa un pò di vita di tutte le persone..., ognuna con il suo cuore..., con i suoi bitorzoli, con i suoi vuoti..., e con tutto ciò che nel corso degli anni si è donato e si è ricevuto... **Alla fine ognuno di noi ha un qualcosa di importante... un qualcosa che resterà per sempre dentro e che lo accompagnerà...**

Questo titolo vuole essere una spiegazione su come ho potuto riprendere i contatti con la mia vecchia parrocchia, pur vivendo in Calabria e più precisamente in quel di Catanzaro. **Mi presento, sono Sandro Lapenna, sposato con Marilena ed ho due figlie (Miryam e Benedicta) e un figlio (David), un altro è già in cielo.**

Da quando sono partito da Roma per fissare la mia residenza a Catanzaro, nel 1991, di acqua sotto i ponti ne è passata, così come pure di esperienze più o meno fallimentari. Fin quando nel 1999 ho conosciuto un sacerdote, il quale lavorava e lavora tutt'ora nel settore socio - assistenziale, dedicando la sua vita all'accoglienza residenziale di persone con vario disagio. Ho quindi iniziato a lavorare come operatore di assistenza in una casa d'accoglienza, con molto timore, ma mi sono dato da fare. Inutile dire che le difficoltà di approccio con "gli ultimi" erano tante, ma soprattutto mi sono reso conto che aiutare chi aveva bisogno non richiedeva particolari doti, se non quelle della gratuità, dell'ascolto e dell'assenza di pregiudizio. Ho iniziato a percepire cosa significa essere empatici, compassionevoli e cristiani quando si è a contatto con ferite sanguinanti provocate dall'emarginazione e dall'abbandono.

Pertanto, visto che non ero formato professionalmente e non avevo dentro di me quel bagaglio culturale che bisogna pur avere per dare risposte professionali al disagio, ho intrapreso un percorso formativo ad hoc, mediante il quale ho scoperto diverse tecniche e metodologie che mi hanno fatto fare un balzo in avanti nel lavoro, qualificandomi come educatore. Questo ha aiutato anche la mia dimensione di educatore "cristiano", infatti essere nella Chiesa non significa dare, dare, dare, ma ritengo che sia opportuno, ad un certo punto, mostrare una strada di speranza a chi si assiste, dando degli strumenti finalizzati al problem solving, investendo di responsabilità la persona che richiede aiuto, affinché sia la protagonista della sua storia, adottando dei cambiamenti di direzione. Ciò è possibile se si riesce a non farsi impressionare dalle difficoltà che emergono, ne dall'urgenza dei bisogni manifestati da coloro che chiedono; ho percepito che l'ascolto attivo e l'osservazione attenta della persona, porta a scoprire quali siano i reali interventi di cui una persona ha bisogno. Quindi dopo aver preso atto che lavorare in un realtà come quella della Fondazione in cui opero rispondeva alle mie aspettative, mi sono buttato a capofitto nell'attività e ho ampliato le mie conoscenze, partecipando al centro di progettazione sociale, a più livelli, regionale - nazionale ed europeo. Questa scelta è stata sollecitata dallo stato d'immobilismo che regna in Calabria, quindi proporre progetti che promuovano percorsi innovativi di servizi alla persona e incentivino l'occupazione, ritengo siano strumenti che rispondano pienamente alla dottrina sociale della Chiesa che incoraggia la promozione umana e il reinserimento sociale degli emarginati.

Questa in breve la condivisione della mia esperienza con voi, ci sarebbe molto altro da dirvi ma penso che quanto detto possa dare l'idea di quel che ho sperimentato in questi anni di lavoro nel Terzo Settore.

**Un affettuoso saluto a tutti,
Sandro Lapenna**

HABEMUS FORUM.....E NON SOLO!

LA REDAZIONE S.M.S. È SEMPRE AL LAVORO PER CERCARE DI OFFRIRE UN SERVIZIO PIÙ EFFICACE ED EFFICIENTE A TUTTA LA COMUNITÀ: COME MOLTI DI VOI AVRANNO GIÀ NOTATO NON SOLO È CAMBIATA LA VESTE GRAFICA DEL SITO WEB, MA È STATO AGGIUNTO IL FORUM. IL FORUM È UNA SORTA DI PIAZZA VIRTUALE ALL'INTERNO DELLA QUALE CHIUNQUE, ISCRIVENDOSI, PUÒ LEGGERE O SCRIVERE QUALCOSA IN BASE AGLI ARGOMENTI PRESENTI O CREARNE DEI NUOVI. QUESTO NUOVO STRUMENTO È STATO CREATO CON L'INTENTO DI CONSOLIDARE ED ALLARGARE ANCORA DI PIÙ LA NOSTRA COMUNITÀ: CONSOLIDARE, PERCHÈ CHI GIÀ CONOSCE E FREQUENTA QUESTA PARROCCHIA HA L'OPPORTUNITÀ DI INCONTRARSI ANCHE ON-LINE E, QUINDI, TENERSI SEMPRE AGGIORNATO SULLE ATTIVITÀ DEI GRUPPI; DI CONOSCERE NUOVE PERSONE E DI SCAMBIARE OPINIONI E RIFLESSIONI SU SVARIATI ARGOMENTI. ALLARGARE, PERCHÈ CHI PER DIVERSI MOTIVI NON FREQUENTA LA NOSTRA PARROCCHIA (SI PRENDA IN CONSIDERAZIONE CHI ABITA FUORI ROMA, O SEMPLICEMENTE UNA PERSONA CHE NON È A CONOSCENZA DI QUESTA PARROCCHIA) PUÒ INIZIARE A FARLO STANDO COMODAMENTE SEDUTO SUL PROPRIO DIVANINO DI CASA E, QUINDI, PUÒ AVERE LA POSSIBILITÀ DI CONOSCERE E FAMILIARIZZARE CON UNA NUOVA REALTÀ, E PERCHÈ NO, ENTRARE A FAR PARTE DI QUESTA "FAMIGLIA".

OLTRE A QUESTA CI SONO DUE INIZIATIVE VOLTE A SOSTENERE LA PUBBLICAZIONE DEL GIORNALINO, CHE PER MOTIVI ECONOMICI, QUEST'ANNO HA UN'USCITA BIMESTRALE. LA PRIMA È DI CARATTERE INFORMATICO; PIÙ SPECIFICAMENTE, CHI HA PROBLEMI CON IL PROPRIO COMPUTER (AD ESEMPIO: IL PC NON SI ACCENDE PIÙ; SI SENTONO STRANI RUMORI PROVENIRE DAL SUO INTERNO; LA STAMPANTE SMETTE DI FUNZIONARE; SI DESIDERA POTENZIARE IL PROPRIO COMPUTER O NOTEBOOK; SI HA DIFFICOLTÀ AD INSTALLARE UN PROGRAMMA O SI DESIDERA IMPARARE AD USARLO; SI DESIDERA AVERE UNA SEMPLICE CONSULENZA PER L'ACQUISTO DI UN COMPUTER ECC.) TUTTI I SABATI PRESSO LA SALA MULTIMEDIALE DELLA PARROCCHIA, A PARTIRE DALLE 16:00 FINO ALLE 19:00/19:30 CIRCA, PUÒ TROVARE NOI DELLA REDAZIONE E RICEVERE, AD ECCEZIONE DEI PEZZI DI RICAMBIO, UNA RIPARAZIONE O CONSULENZA GRATUITA. CHIEDIAMO IN CAMBIO, MA NON È OBBLIGATORIO, SOLO UNA PICCOLA OFFERTA VOLTA A FINANZIARE LA STAMPA DEL GIORNALINO. LA SECONDA INIZIATIVA, CHE HA IL MEDESIMO SCOPO, CONSISTE NEL METTERE A DISPOSIZIONE DI LIBERI PROFESSIONISTI O DI CHI HA UN'ATTIVITÀ UNO SPAZIO PUBBLICITARIO SIA SUL GIORNALINO, CHE SUL SITO INTERNET. AL RIGUARDO OFFRIAMO DIVERSE TIPOLOGIE DI BOX PUBBLICITARI (A SECONDA DELLE VOSTRE ESIGENZE) E, PER CHI NE HA BISOGNO, UN SUPPORTO PER LA CREAZIONE DEL MESSAGGIO PUBBLICITARIO. PER TUTTE QUESTE INIZIATIVE POTETE CONTATTARE LA REDAZIONE DI SANTA MARIA DEL SOCCORSO, O VENIRCI A TROVARE IL SABATO IN PARROCCHIA.

MA NON È FINITA QUI!!! A PARTIRE DA QUEST'ANNO CI SONO STATI ALTRI CAMBIAMENTI E NOVITÀ, GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI ANNA RITA, RESPONSABILE DEL PUNTO SCUOLA. IL PUNTO SCUOLA, INIZIATIVA ORMAI DECENNALE DELLA NOSTRA PARROCCHIA, QUEST'ANNO È FINALIZZATO A GARANTIRE LA CREAZIONE E/O IL MANTENIMENTO DI SERVIZI VOLTI AD INNALZARE GLI STANDARD DI VITA DELLA COMUNITÀ, FAVORENDONE LO SVILUPPO IN TERMINI SOCIALI, EDUCATIVI E CULTURALI; INFATTI, LE DIVERSE IDEE NATE INTORNO AL PUNTO SCUOLA, HANNO DATO VITA A DIVERSI PROGETTI, RAGGRUPPATI DAL PROGRAMMA "COLLABORARE INSIEME PER CRESCERE INSIEME". I PROGETTI/SERVIZI ATTUALMENTE ATTIVATI SONO I SEGUENTI:

- **PUNTO SCUOLA-COMPITI:** È RIVOLTO AI BAMBINI DELLE SCUOLE ELEMENTARI PER SVOLGERE I COMPITI, RIPASSARE E FISSARE LE NOZIONI PIÙ IMPORTANTI ACQUISITE A SCUOLA. VIENE EROGATO DALLE 17:00 ALLE 18:30 TUTTI I VENERDÌ.

- **PUNTO SCUOLA-RIPETIZIONI:** È RIVOLTO AI RAGAZZI DELLE MEDIE E SUPERIORI PER RECUPERARE/MIGLIORARE LA PREPARAZIONE, RINFORZARE LE BASI E DARE UN METODO CHE PERMETTA LORO DI STUDIARE AUTONOMAMENTE. VIENE EROGATO DALLE 18:30 ALLE 20:00 TUTTI I VENERDÌ.

- **PUNTO SCUOLA-INFORMATIZZARE IL GENITORE:** NASCE CON LO SLOGAN "ACCOMPAGNA TUO FIGLIO E FORMATI ANCHE TU". L'INIZIATIVA RIVOLTA INIZIALMENTE AI GENITORI POTRÀ ESSERE ESTESA ALLA COMUNITÀ ATTRAVERSO IL PROGETTO "INFORMATIZZARE IL CITTADINO". LO SCOPO È QUELLO DI FORNIRE LE NOZIONI CHIAVE PER UN USO EFFICACE DEL PERSONAL COMPUTER, DEI SUOI STRUMENTI PRINCIPALI E DELLA SICUREZZA, AVVICINANDO I GENITORI AI SERVIZI ON LINE (AD ESEMPIO: MODULI INFORMATIZZATI PER ACCEDERE AI SERVIZI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE) ED EDUCANDOLI A TRASMETTERE AI BAMBINI L'USO CORRETTO DEL COMPUTER A CASA. VIENE EROGATO DALLE 17:30 ALLE 19:30 TUTTI I VENERDÌ. INOLTRE, PER I GENITORI CHE HANNO GIÀ UNA BUONA BASE, SARÀ POSSIBILE SEGUIRE CORSI MIRATI A FACILITARE GLI ESAMI PER L'OTTENIMENTO DELLA PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER (ECDL).

IL PUNTO SCUOLA SI AVVALE DI VOLONTARI NELLE DIVERSE TEMATICHE, CHE HANNO UNA NOTEVOLE ESPERIENZA DI INSEGNAMENTO E CHE LAVORANO IN SINERGIA SU TUTTI I SETTORI, FORNENDO COSÌ UN SUPPORTO TRASVERSALE ALLE VARIE INIZIATIVE.

SI RICORDA CHE TUTTI GLI INTERVENTI CITATI INIZIANO CON L'AVVICINAMENTO AI BISOGNI FORMATIVI DEI PARTECIPANTI, ADATTANDOSI AI LORO TEMPI DI APPRENDIMENTO E AI LORO INTERESSI, PER POI PROPORRE UN PERCORSO FORMATIVO SPECIFICO DA EROGARE ATTRAVERSO LA FORMAZIONE TRADIZIONALE IN AULA.

NOZZE D'ORO

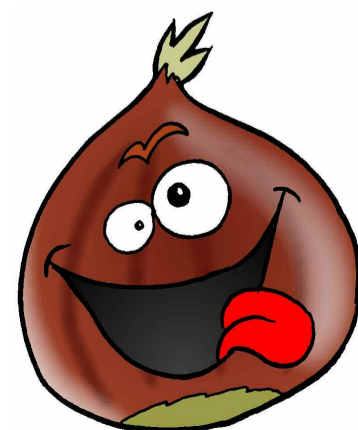


29/06/1959
29/06/2009

ANTONIA DI GENNARO
ENRICO ROCCHI
TANTI AUGURI DAI VOSTRI FIGLI,
NUORE E NIPOTI.



VITA DI ORATORIO ANNI '60



IN UN SMS LA CHIAMATA ALLA FEDE. RISPONDI O LASCI GESÙ IN ATTESA?

LA FESTA DELLA CONSULTA GIOVANILE DELLA XII PREFETTURA.

Domenica 25 ottobre si è svolta la seconda edizione della **festa** organizzata dalla **Consulta Giovanile della Prefettura dal tema Incontriamoci "SMS La chiamata"**. La festa Incontriamoci è il punto d'incontro dei giovani del quartiere e ha l'obiettivo di promuovere le attività della consulta giovanile e di incontro/scambio di informazioni e eventi delle varie parrocchie della prefettura.

La festa ha avuto inizio con la messa delle ore 18 celebrata dal prefetto, nonché parroco di Santa Bernadette, **Don Donato Le Pera**. Lo spirito di unione fra le varie comunità parrocchiali, messaggio che la consulta giovanile vuole lanciare in particolare in questa giornata, si è visto nella celebrazione della messa da parte di gran parte dei parroci di settore e l'animazione della messa svolta, in un unico grande gruppo, dai cori delle varie parrocchie.

Subito dopo la messa c'è stata la veglia dal tema "la chiamata" con la partecipazione del **Vescovo** di settore **S.E.R. don Guerino Di Tora**; nella veglia si è voluto sottolineare che noi tutti siamo chiamati ad essere sale della vita, siamo chiamati al servizio e alla santità. Attraverso letture e testimonianze si è creato il clima adatto per l'adorazione Eucaristica. Alla fine della veglia ai presenti è stato donato, come ricordo dell'evento, un pizzico di sale e un cartoncino che ritraeva un telefonino con un sms simbolico da parte di Gesù che ci chiama all'amore.

Finito il momento liturgico si è passati alla festa con musica e balli, sul palco si sono alternati i vari gruppi rock e pop delle parrocchie della XII° prefettura. Con il sottofondo della musica si poteva girare per gli stand tematici (servizio, fede, hobby e sport, scout). Agli stand si potevano trovare i vari responsabili dei gruppi e delle varie attività parrocchiali, animatori, organizzatori, parrocchiani, tante persone pronte a proporti qualcosa, tutto ciò sempre con il fine che la comunità di prefettura è unica e pronta ad aiutarsi a vicenda. Nel ballare, cantare e parlare con le persone che hanno organizzato tutto ciò è stato possibile anche mangiare e bere. Se volete conoscere le attività della consulta giovanile **www.12prefettura.org** e **consulta@12prefettura.org**

ANGELO

È il telefonino il simbolo della seconda edizione di «IncontriamoCI», la **festa dei giovani della XII° prefettura che si è svolta domenica sera nella parrocchia di Santa Maria del Soccorso sulla Tiburtina**. Ad organizzarla la consulta giovanile della prefettura per far incontrare e conoscere le 12 comunità del territorio intorno al tema «Sms, la chiamata». Preghiera, musica con il concerto dei gruppi rock dei quartieri, gli stand delle parrocchie, il punto ristoro. Questo l'incontro centrato sulla riflessione dei giovani in merito alla chiamata ad essere sale e luce della terra nella vita. Chiamata al sacerdozio, ma anche al matrimonio, al servizio agli altri; in una parola, alla gioia che viene dalla fede. A fare come il cieco del Vangelo «che vive una situazione difficile, eppure sogna. Non molla - spiega **il prefetto, don Donato Le Pera**, che ha presieduto la Messa -. Il cieco siamo noi che non ci accontentiamo della nostra vita a tentoni. Dio ci è accanto, capisce la nostra angoscia». «Ognuno ha una strada in cui Cristo lo sta aspettando per dargli quella felicità e quella sicurezza che cerchiamo. Noi **forse non ci accorgiamo che ci sta cercando**», aggiunge **il Vescovo ausiliare per il settore Nord, monsignor Guerino Di Tora**, guidando la veglia di preghiera. C'è chi come il cileno **don Julio**, diacono a **San Romano Martire**, lo ha incontrato nei volti degli amici e della fidanzata quando le certezze crollavano e la fede vacillava. Ed è un incontro che scombina i progetti. «Ero convinto di laurearmi e sposarmi - racconta Julio -. Ma la chiamata del Signore cresceva. Ieri sono diventato diacono. Agli adulti dico: non mollate nel trasmettere la fede. A voi giovani: non abbiate paura, Dio vince tutto». C'è chi si impegna in parrocchia. **Come i giovani di Santa Maria del Soccorso che hanno creato «un sito internet e un giornalino di informazione comunitaria - afferma Daniela, una redattrice -, oltre a offrire gratuitamente l'assistenza di un tecnico informatico»**. La solidarietà va in scena a **San Giuseppe Artigiano** con il laboratorio teatrale dell'**Associazione Elaborando**, ricorda il regista Fabio Cruciali. Molte le iniziative che la consulta giovanile ha in programma: dal torneo di calcetto IncontroCampo agli incontri di formazione in Quaresima, a ConcertiamoCi pei i cori parrocchiali. **Ad agosto, poi, tutti a Santiago di Compostela per il pellegrinaggio dei giovani romani annunciato dal vescovo**. «La consulta - sottolinea Federico De Paolis, referente di **San Giovanni Battista al Collatino** - non toglie tempo alla parrocchia, ma permette di condividere le difficoltà di ciascuno. Vogliamo essere comunità unite per poter crescere insieme».

EMANUELA MICUCCI (INSERTO ROMA SETTE)

RIVARCARRE LA SOGLIA

Avviarsi una domenica mattina alle 7,00 in un bar per fare colazione e sentirsi chiamare.....per farsi offrire l'ultima birra della "serata" da Max, un ragazzo che per alcuni anni ha frequentato l'oratorio, ma con il quale non ci si vede da tempo. E così davanti a un cappuccino e una birra, si comincia a raccontare di cosa facciamo, del suo lavoro, della fidanzata, della serata-nottata che ancora deve finire... di racconti di episodi divertenti vissuti insieme e si apre uno spazio di comunicazione profondo. Arriva l'ammissione di quanto spesso Max ripensi alle esperienze vissute in oratorio, alle uscite, alle persone, e tutto è percepito come quanto di più bello e significativo è stato nella propria vita, con una nostalgia di quel senso di pienezza che non riesce più a provare. Eppure, commosso, mi dice che il coraggio di provare a rivarcare quella soglia ancora non ce l'ha. Uscita dal bar e dall'alone emotivo che si è creato non posso non chiedermi chi sono. Testimone di un'esperienza educativa fallita? Interprete di un ruolo educativo, che basta incontrare perché si rievoca e riaffiora un'esperienza cristiana fatta? Parte di una realtà che crea barriere all'entrata ed è incapace a intercettare chi sta al bar? Strumento di un luogo capace di aprire uno spazio al Signore con esperienze belle e significative? Un po' tutto questo, insieme a due consapevolezza: l'oratorio è un luogo in cui si vivono esperienze capaci di incidere i ragazzi in maniera profonda, forse oltre quanto molte volte noi stessi pensiamo. Dietro la relazione educativa, l'attività, il gioco, lo stare insieme, il pregare, il cantare si crea uno spessore e un tessuto umano aperto alla vita e al Signore. Ma non ci si può accontentare delle potenzialità e di qualcuno che rimane: occorre starci e lavorarci perché la frontiera è sempre più avanzata. Il senso di inadeguatezza non può che essere stimolo per ripensare quali persone, quali modalità, strutture, spazi, ruoli, esperienze, ... capaci di non far varcare la soglia... o di farla ri-varcare.

LA STORIA DI MIMMO E ASSUNTA; DAL BISOGNO ALLA SCOPERTA DEL PROPRIO VALORE.

Quando suonavano il campanello della famiglia di Assunta, al settimo piano di quel palazzo di 9 piani sporco e scrostato, Emma e Antonio non immaginavano che quella frase **"Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"**, che tante volte avevano sentito e tante volte ripetuto facendo il Banco di Solidarietà, sarebbe entrata nella loro carne con la forza di un'esperienza reale, vissuta e gridata. Perché era proprio un grido quella lettera che Assunta aveva scritto a loro, anzi più precisamente a Emma, che qualche giorno prima l'aveva invitata alla festa per il Battesimo del suo terzo figlio. Quattro pagine piene del racconto di una vita di fatica e di dolori, di un tunnel alla fine del quale non si riesce mai a intravedere una luce. O almeno così sembra. Perché poi la lettera di Assunta si conclude così: «Insomma, la mia vita è un disastro: i miei figli non obbediscono e mi trattano male, anche a scuola gli insegnanti si lamentano di loro. Io e mio marito litighiamo sempre. I vicini e tante persone che ci conoscono non fanno altro che commentare e criticare quello che facciamo. Però quando tu Emma ci hai invitato al Battesimo di tuo figlio, sono stata contentissima perché ho capito che tu ci vuoi bene. E allora ho capito che anch'io valgo».

Emma e Antonio avevano conosciuto Assunta e il marito Mimmo solo un anno prima. La loro situazione era stata segnalata da un'amica comune. E in effetti quando avevano varcato la soglia della casa di Paola si erano scontrati con una situazione davvero difficile: una povertà tangibile, una casa trascurata, una vita familiare disordinata e pasticciata. Loro erano entrati in quella vita con un pacco di generi alimentari in mano: il gesto dei Banci di Solidarietà, che in migliaia di case italiane aiutano famiglie povere con questo pacco e con una presenza amica. Assunta era sposata con Mimmo, entrambi alla soglia dei trent'anni. Lei era scappata da casa all'età di 20 anni per stare con Mimmo, e non era più tornata indietro. Ma la vita si era subito presentata difficile. Soprattutto mancava il lavoro. Quando sono arrivati i figli - tre, uno dopo l'altro - mandare avanti la casa con pochi soldi sembrava impossibile. Mimmo, armato di buona volontà a giorni alterni, si era pure inventato un lavoro: acquistava auto usate e le rivendeva; ma non effettuava il trapasso, non per scaltrezza, ma per un misto di ignoranza e ingenuità. Qualche soldo da questa attività gli restava in tasca, ma poi gli sono arrivati tutti i bolli da pagare: tutti in una volta, per un valore di qualche milione di lire. E c'era anche di peggio: un grosso debito di quasi 20 milioni di lire per un acquisto di casalinghi fatto tramite una telepromozione in Tv; in realtà la spesa era inferiore a meno di un milione, ma gli interessi delle rate non pagate avevano fatto decollare la cifra. Forse anche oltre il lecito. Che fare? Emma e Antonio chiedono aiuto a un avvocato loro amico, che contatta l'azienda venditrice. Si prepara un piano di rientro che sia sostenibile dalla famiglia di Assunta: il creditore accetta di dimezzare il debito. Un po' alla volta con molta fatica -

perché il lavoro va e viene - cominciano a pagare le rate, grazie anche al costante richiamo e sostegno di Emma e Antonio che ogni due settimane sono lì da loro, con quel pacco di generi alimentari e con un rapporto che cresce e che si fa carico anche di altri bisogni: ad esempio il bambino che va male a scuola, la figlia maggiore che cominciava a frequentare pessime compagnie; ma anche il problema della casa. Quel palazzo di 9 piani è un pessimo ambiente dove crescere figli. Così Emma e Antonio si danno da fare per trovare una nuova casa ai loro amici. Non è facile, ma quando raccontano a un assessore locale tutto quel che succede grazie al Banco di Solidarietà e soprattutto la situazione drammatica di Assunta e Mimmo, l'assessore si prende a cuore quella famiglia. Intanto Assunta resta di nuovo incinta: lei e il marito non sanno che pesci prendere, entrambi si convincono poco a poco che la soluzione più realistica sarebbe quella di rinunciare al bambino che sta arrivando. Ma Emma e Antonio non li lasciano soli con questa decisione: sono sempre più spesso lì ed è forse proprio questa presenza fedele e la promessa che continueranno ad essere lì con loro, a fare cambiare idea ad Assunta e Mimmo. Vanessa nasce proprio quando l'assessore sembra essere riuscito a trovare una nuova abitazione: molto più bella, ma soprattutto in una zona decorosa dove finalmente possono permettersi di non doversi preoccupare quando i figli escono sul pianerottolo e scendono le scale. È una festa: ad Antonio chiedono di fare il padrino di Battesimo. Sembra che le cose comincino ad andare per il verso giusto. Ma arriva una nuova tegola: Mimmo si infortuna sul lavoro, ma non essendo regolarizzato non ha tutele e in casa non entrano più soldi. Intanto però si avvicina l'ultima rata del pagamento dei casalinghi. È una liberazione. E merita un festeggiamento: ma la vera sorpresa Emma e Antonio la trovano quando entrando in casa di Assunta intravedono una tenda parasole nuova di zecca installata sul balcone. "Ma come", dicono, "avete appena finito di pagare un debito, e subito ne aprite un altro. Ma era il caso? E adesso chi le paga quelle rate?". E in effetti Mimmo si rende conto che forse si sono lasciati trascinare dall'entusiasmo. E cerca di spiegarlo: "Avete ragione. Ma sapete com'è... Il nostro balcone era l'unico a non avere la tenda. Non abbiamo resistito". E via, si riparte con un altro piano di rientro da accompagnare e presidiare, facendo un po' la faccia arrabbiata, ma anche ricordandosi di quella frase che una volta disse un amico: **"Ai poveri si consentono di avere bisogni, ma non desideri"**. A distanza di 13 anni, gli amici del Banco di Solidarietà continuano a consegnare quel pacco di generi alimentari ad Assunta e Mimmo, un gesto che porta con sé qualcosa di più grande: un'amicizia dentro cui può nascere una vera affezione all'altro e al suo destino: "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita". Oppure, come aveva scritto, Assunta in quella lettera: **«Ho capito che tu ci vuoi bene. E allora ho capito che anch'io valgo».**

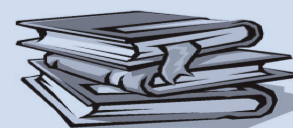
TI PIACE STARE A CONTATTO CON I PIU' GIOVANI?

TI PIACE TRASMETTERE LA TUA CONOSCENZA?

HAI SEMPRE DESIDERATO FARE L'INSEGNANTE?

SE HAI RISPOSTO POSITIVAMENTE A TUTTE LE DOMANDE, SEI IL CANDIDATO IDEALE PER DIVENTARE INSEGNANTE VOLONTARIO DEL PUNTO SCUOLA DI SANTA MARIA DEL SOCCORSO.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI CONTATTA LA RESPONSABILE, ANNA RITA
CELL. 3929822283
E-MAIL: annarita.laurenzi@gmail.com



Marco

PREGHIERA DELLA SPERANZA

CHE SEI GIOIA DELL'ANIMA MIA!
TU CHE DEL CIELO ERI,
SENTITI **AMATO** PERCHÉ SEI AMATO!
IN CUOR MIO SEI IL RISVEGLIO DI OGNI GIORNO
E LA BUONA NOTTE DI OGNI NOTTE.
SEI LA LUCE BELLISSIMA CHE CULLA IL MIO SONNO.
SE GLI OCCHI SONO LO SPECCHIO DELL'ANIMA,
I TUOI SONO IL RIFLESSO INFINITO
CHE VEDONO ATTRAVERSO ME.
IN QUESTO CAMMINO MI SENTO PRESA PER MANO
VERSO UN VIAGGIO A ME SCONOSCIUTO,
IN UN MONDO CHE PENSAVO LONTANO,
MA IL MIO MONDO NON È COSÌ LONTANO DAL TUO.
SIAMO AMATI, AMATI DALLO STESSO DIO!
PER TE CUORE MIO VOGLIO GIOIRE DELLA VITA,
PERCHÉ SEI NELLA MIA VITA.
VOGLIO AMARLA COME POSSO
PERCHÉ TU L'HAI AMATA.
NON POSSO NON PENSARE
A QUANTO AVREI ANCORA POTUTO DARTI,
MA NULLA È PARAGONABILE
A QUANTO TU CI HAI DATO E CONTINUI A DARCI.
SEI UN FIGLIO SPECIALE E RENDI SPECIALI ANCHE NOI.
QUANDO VADO A MESSA
MI AFFIDO TOTALMENTE CERCANDO GESÙ CON GIOIA.
PARTECIPANO ALLA SUA MENSA IN COMUNIONE CON TE,
PER SENTIRMI UNITA IN UN UNICO AMORE.
IO SENTO LA VITA, DI QUELLA VITA IN CUI IO CREDO.
PER QUESTO LASCIO CHE I MIEI PENSIERI
SCORRANO SU QUESTA PAGINA
PERCHÉ TU POSSA PRENDERLI.
LI SCRIVO PERCHÉ RESTINO
PER SEMPRE IN RICORDO DI TE!

LA TUA MAMMA.



SIGNORE,
UNA VOLTA ANCORA SONO DAVANTI AL TUO MISTERO.
SONO COSTANTEMENTE AVVOLTO DELLA TUA PRESENZA
CHE TANTE VOLTE DIVENTA ASSENZA.
CERCO LA TUA PRESENZA
NELL'ASSENZA DELLA TUA PRESENZA.

GETTANDO UNO SGUARDO SULL'IMMENSO MONDO
DELLA TERRA DEGLI UOMINI,
HO L'IMPRESSIONE CHE MOLTI NON SPERANO PIÙ IN TE.
IO STESSO FACCIO I MIEI PIANI,
TRACCIO LE MIE METE,
PONGO LE PIETRE DI UN EDIFICIO
DEL QUALE L'UNICO ARCHITETTO SEMBRA CHE SIA IO STESSO.
OGGI, MOLTE VOLTE, NOI UOMINI SIAMO
CREATURE CHE CI COSTRUIAMO
SPERANDO SOLTANTO IN NOI STESSI.

DAMMI, SIGNORE,
LA PIÙ PROFONDA CONVINZIONE
CHE DISTRUGGERÒ IL MIO FUTURO
SE LA SPERANZA IN TE NON SARÀ PRESENTE.
FAMMI COMPRENDERE NEL PROFONDO CHE,
NONOSTANTE IL CAOS DELLE COSE CHE MI CIRCONDANO,
NONOSTANTE LE NOTTI CHE ATTRAVERSO,
NONOSTANTE LA STANCHEZZA DEI MIEI GIORNI,
IL FUTURO È NELLE TUE MANI
E LA TERRA CHE MI MOSTRI ALL'ORIZZONTE DEL MIO DOMANI
SARÀ PIÙ BELLA E MIGLIORE.

AFFIDO AL TUO MISTERO
I MIEI PASSI E I MIEI GIORNI,
PERCHÉ SO CHE IL TUO FIGLIO È MIO FRATELLO
VINSE LO SCORAGGIAMENTO
E ASSICURÒ UN FUTURO NUOVO,
PERCHÉ PASSO DALLA MORTE ALLA VITA.
AMEN.

APPUNTAMENTI DEL SANTO NATALE

24 DICEMBRE 2009
CELEBRAZIONE DELLA S. MESSA DI NATALE:
ALLE ORE 23:30

25 DICEMBRE 2009
ORARI DELLE S. MESSE:
10:00 - 11:30 - 18:00

01 GENNAIO 2010
ORARI DELLE S. MESSE:
11:30 - 18:00

MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 2009

ORE 18:00 S. MESSA
ANIMATA DALLA COMUNITÀ DI S. EGIDIO

GIOVEDÌ 17 DICEMBRE 2009

ORE 18:00 S. MESSA
ANIMATA DALLA COMUNITÀ GESÙ RISORTO

VENERDÌ 18 DICEMBRE 2009

ORE 18:00 S. MESSA
ANIMATA DALLE VOLONTARIE VINCENZIANE

SABATO 19 DICEMBRE 2009

ORE 18:00 S. MESSA
ANIMATA DAL GRUPPO MISSIONARIO

DOMENICA 20 DICEMBRE 2009

ORE 10:00 S. MESSA
ANIMATA DALLE CATECHISTE DELLA 1° COMUNIONE

LUNEDÌ 21 DICEMBRE 2009

ORE 18:00 S. MESSA
ANIMATA DAI GRUPPI DELLA CRESIMA

MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2009

ORE 18:00 S. MESSA
ANIMATA DAL GRUPPO DELLE COPPIE

MERCOLEDÌ 23 DICEMBRE 2009

ORE 18:00 S. MESSA
ANIMATA DAL GRUPPO DEL ROSARIO

GIOVEDÌ 24 DICEMBRE 2009

ORE 18:00 S. MESSA
ANIMATA DAL GRUPPO LITURGICO

I NOSTRI DEFUNTI

MAURIZIO PIAZZA
GIANNI BRANDINI
FRANCO ALESÌ
LUCA ABIUSO
VITTORIA IANNONE
EUGENIO ISIDORI
FEDERICA TALONE
SANDRA MESINA
GIUSEPPE PROIETTI
MILENA CIUTTI
BERNARDINA CIVICA
MARCO TAGLIONE
MARIA MASSA
FABIO TURCHETTI
MADDALENA SANTUCCI
GIULIO TORRE
TERESA POLETTI
VITTORIO CIPRELLI
ANNA QUADRINI
FERNANDA VALERI
ELENA SCIAMANNA
LUANA AMENDOLARA
SALVATORE MONTELISCI
ANNA MARIA RUFINI
ROSITA NICOLUCCI
ELENA ROSSI
QUIRINO IANNIELLO
SESTINO LUCIDI
DONATELLA TOCCO
GIOVANNI FABBRI

I NUOVI BATTEZZATI

FEDERICO PIZZI
ALESSANDRA MILENA FLORES MENDOZA
DENNIS ORSINI
MATTIA CHISTOLINI
MIRIANA PALA
IRENE CONSOLI
GIORDANO COSCIOTTI
MAXIMO DI FRANCESCO
AURORA DONATO
NICOLE DI GIACOMO
GRETA BORGHI
FEDERICO DI MARCO
ANGELICA MASCIOTTA
AURORA BAZZANO
DIEGO BELLINI
CHIARA FERRANTE
ILARIA CAPPABIANCA
ALESSANDRO ANGELETTI
LUCA SAVONCELLI QUINTINI
MATTIA SOLITO
ALESSIO BUONGIORNO
FRANCESCO CONTI
DAMIANO PASCUCCI
ALICE BOTTINI
GABRIELE PASINI
SARA ROCCHI
ALICE PIZZI
GAIA BELCASTRO
ILARIA RIITANO
BEATRICE QUINTILIO
ALESSIO CAVAZZA

MATRIMONI E ANNIVERARI

MARCO PIZZI - SABRINA GIARDI
STEFANO TOPPETTA - SIMONA ORGINI
GIUSEPPE MARINO - MALGORZATA GRUZ
ALESSANDRO MORRONE - SERENA SCARDELLA
STEFANO MONACO - LUANA CURTI
GIULIO PASCUCCI - SARA MILANI

FRANCO BUFALINI - MARIA PIA GALLACCIO	50°
ROMOLO MARANO - MIRELLA MORICONI	50°
MARIO CAPITANI - RENATA PASCUCCI	50°
TORCOLACCI - SANNA	25°
SANDRO DI BATTISTA - ERNESTINA SERMAN	50°
FRANCESCO CICONI - LOREDANA PARAVANI	25°
FRANCESCO NATALE - DONATELLA BUZZI	25°
ANTONIO E ANTONINA SCARINGELLA	50°
CONIUGI VENDITTI	50°
MARCOLONGO - ALCANTARINI	50°

Il tuo computer è malato???

Senti strani rumori provenire dal tuo pc?

Il tuo Notebook non si accende?

Vuoi installare un programma e non sai come fare?

Vuoi assemblare da solo il tuo PC?

Vuoi potenziare il tuo vecchio Pc o Notebook?



Per questi ed altri problemi "informatici" rivolgetevi alla redazione di S.M.S.

Ci trovi ogni sabato dalle ore 16 alle ore 19:30... un tecnico Pc sarà a vostra disposizione....

Il nostro indirizzo è:
Parrocchia di Santa Maria del Soccorso
Via del Badile 1 - Roma

Fermata Metro: Santa Maria del Soccorso
Autobus: Linea 309 - 450 - 163

La consulenza/riparazione è gratuita ad eccezione degli eventuali pezzi di ricambio.....



FRATELLI SALVATORI - SUPERMECATI SISA

LARGO JOHANN SEBASTIAN BACH

DA SEMPRE CON VOI

UNA FAMIGLIA PER LE FAMIGLIE

TROVERETE TUTTO CIÒ CHE VI OCCORRE DALLA A ALLA Z

LA NOSTRA DISPONIBILITÀ AL VOSTRO SERVIZIO
ORARIO CONTINUATO 07:30-20:00

DAL LUNEDÌ AL SABATO

* PER LE NOSTRE OFFERTE VISITATE IL SITO *

WWW.SANTAMARIADELSONCORSO.EU